Anno II. — N.° 487 Trieste, Giovedì 10 Maggio 1883 (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 487

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 80 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 6 colonne e costano: avvisi s. 5, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Processo. PIETROBURGO 9. Ieri è cominciato il processo contro quattro direttori, tre impiegati e tre privati a proposito del fallimento della banca di Cronstadt. Nella parte civile è rappresentato anche il Governo montenegrino che ricevette 40 mila rubli in cedole false.

Effetti del fulmine. PEST 9. A Nyiregyhaga durante un orribile temporale, un fulmine colpì 5 contadini. Due restarono morti, uno perdette il braccio, e il quarto restò sordo. Uno solo rimase incolume.

Navigazione. BERLINO 7. Il porto di Cronstadt è quasi libero dai ghiacci e sarà riaperto alla navigazione entro la settimana.

Notizie sanitarie. KASCHAN 9. Causa i molti casi di varicella furono chiuse tutte le scuole elementari. I medici hanno già annunciato 800 ammalati.

Per l'arte. ROMA 8. Ieri, sotto la presidenza del comm. Fiorelli, si riunì la Giunta consultiva pel miglioramento delle condizioni dell'arte drammatica e musicale. Erano presenti i maestri Lauro Rossi, Arrigo Boito, Amilcare Ponchielli, Marchetti; v'erano pure Giacosa, Fortis, Filippi, Ferrigni (Yorick). Si lessero i quesiti del ministro riguardanti il teatro e il repertorio drammatico e musicale, la tassa sui teatri, i concorsi e l' ordinamento degli istituti musicali, le cause della decadenza del canto (!), la questione del diapason ed altro.

Le casse di risparmio in Francia. PARIGI 8. Il ministero dell' interno ha diramato un' altra circolare ai Prefetti acciocchè invitino i direttori delle casse di risparmio ad inviare un quadro delle somme versate e ritirate in seguito alle voci allarmanti diffuse. Sabato dalla cassa di risparmio di Digione vennero ritirati 370,000 franchi.

Una banda arrestata. CAGLIARI 8. Telegrafasi da Ronoria che i carabinieri hanno arrestato dieci individui, i quali facevano parte della banda armata, che minacciava di ricattare vari possidenti di Villanova.

Il traforo del Sempione. PARIGI 8. La convenzione della Compagnia Parigi-Lione è rimasta sospesa avendo la Compagnia rifiutato qualsiasi impegno per un eventuale traforo del Sempione. Dicesi che il governo avesse fissata la somma di 10 milioni come partecipazione della Società, la quale dichiarò quel traforo contrario agli interessi di Marsiglia, i rappresentanti marsigliesi sono tutti contrari.

Alla bisca di Montecarlo. NIZZA 8. Un certo Morarda, trentenne, reduce *decavè* di Montecarlo tentò stanotte di suicidarsi incendiando il letto ove giaceva. Accortisine in tempo i camerieri il disgraziato potè esser salvato e l' incendio incipiente fu spento in brev'ora.

Incendio. LONDRA 3. Un telegramma da New-York annuncia che nell' Unione City è scoppiato un grande incendio. I danni ascendono a 250 mila dollari.

Decesso. PARIGI 9. Il celebre romanziere russo Ivan Turgeneff è morto.

CRONACA LOCALE.

Filantropia triestina. Ogni qual volta occorre uno di quei fatti luttuosi quale abbiamo registrato ieri, ogni qual volta la cittadinanza senza bisogno di eccitamenti e di stimoli accorre ad impedire una sventura, a lenire un acerbo dolore col santo ministero della carità, il nostro pensiero si volge a constatare un fatto che abbiamo ripetuto più volte. I triestini sono tutti di cuore nobile, di sentimenti generosi, d' animo onesto. In ogni congiuntura lieta o funesta essi aprono la loro borsa ed erogano somme rilevanti per opere di beneficenza. Ma le sovvenzioni vengono distribuite senza cuore e senza raziocinio.

La massima parte dei denari vanno ripartiti con un sistema vieto e pernicioso che abbiamo le cento volte combattuto. Si dànno 2 fiorini a 100 famiglie che restano più povere di prima, mentre con 200 fiorini si avrebbe potuto sollevare una miseria.

Non vogliamo ripetere cose vecchie, dette, ridette, che tutti sanno a memoria, ma rinnoviamo il desiderio che abbiamo espresso altra volta.

Si tratterebbe di riunire assieme una cinquantina di signore che volessero dedicare alcune ore della settimana in esecuzione di opere buone e benefiche.

Non si tratta di sacrifizi pecuniari, nè d' impegni da assumersi. I denari verranno. Si tratta di fare un po' di bene ai nostri poveri, di farlo veramente, di sollevare tante famiglie decadute, tanti uomini onesti che hanno voglia di lavorare e non ne hanno i mezzi, si tratta di sottrarre alla miseria o alla vergogna tante bambine innocenti, si tratta di fare dei galantuomini di tanti ragazzi che forse finiranno fra i tetri muri di una prigione.

Oh! se fra le nostre lettrici ci fosse qualcuna che volesse incominciare, iniziando l'opera santa!

Per la famiglia di Erminio Rossi. Le sono storie che stringono il cuore! abbiamo esclamato in chiusa della narrazione della storia di quell'infelice che, dopo aver lottato giorno per giorno con la miseria e con le privazioni, traendo coraggio e fede dal sorriso della madre, si è stancato della battaglia incessante che il destino gli offriva, quando la madre gli venne pure a mancare. E allora, in uno di quei momenti di scoraggiamento e di sfiducia, con la mente esaltata, dimenticando la sorella giovane ad esso affidata, il fratello che non poteva guadagnare e la zia vecchia ed affranta, con un colpo di rivoltella arrestava i battiti del cuore.

Con sublime slancio di carità alcune persone si sono commosse alla sventura di quella famiglia, e ci hanno fatto tenere gli importi seguenti:

Sig.a M. P.	f.	15.—
Sig.a N. T. V.	„	3.—
A. C.	„	2.—
A. V.	„	1.—
F. B.	„	2.—
G. I.	„	—.20
G. M.	„	—.20
M. P.	„	—.20
O. G.	„	2.—
G. B.	„	1.50
C. D.	„	1.—
Assieme	f.	28.10

Ci siamo recati nel quartierino ove abita la povera famigliuola. E' una stanza in via del Bosco N. 253 II piano, e lì abbiamo assunte alcune informazioni. Desideriamo che la beneficenza dei nostri lettori sia impiegata nel miglior modo, e ne daremo relazione domani.

Al Cacciatore. A mente delle disposizioni testamentarie del defunto bar. Revoltella, Giovedì 17 corr., giorno di S. Pasquale, verrà celebrata alle 10 ant. una messa solenne nella Villa al Cacciatore.

Nel pomeriggio poi della Domenica successiva, 20 corr., alle ore 5 pom. avrà luogo, tempo permettendo, sulla spianata dirimpetto la villa, la solita festa campestre, pure disposta dal fondatore, con musica, ballo e distribuzione di regali.

Società di trasporti. La Società generale di trasporti in Vienna ha deliberato la cessazione della propria Agenzia in Trieste.

Per eventuali informazioni si può rivolgersi o direttamente alla Centrale di Vienna o allo studio dell'avv. Ettore Dr. Ricchetti, qui.

Società degli Alpinisti. La Direzione della Società degli Alpinisti triestini ha partecipato che alcuni soci sono intenzionati di intraprendere una salita al Monte Maggiore, nelle prossime feste di Pentecoste. I soci che intendessero parteciparvi possono ricevere ragguagli maggiori rivolgendosi alla Cancelleria sociale in via dei Forni N. 7 dalle 6 alle 7½, oggi e domani.

Avviso d'asta. Lunedì 21 corr. si esperirà presso questa Magistratura civica publica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 710, la biancheggiatura della caserma comunale in Roiano.

Il prospetto dei lavori e le condizioni d'asta sono ispezionabili presso la IV Sezione al IV piano dell'edifizio magistratuale.

Società Adriatica di Scienze naturali. Venerdì 11 corr. alle ore 7½ pom. nella Sala di chimica dell'Accademia di commercio il prof. Adolfo Stossich leggerà sopra la vegetazione del Litorale e dell'orto botanico triestino.

L'anello dei Nibelungi verrà rappresentato definitivamente li 15, 16, 18 e 19 corr. al Politeama Rossetti. Così un manifesto sugli albi della città.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Hungària*, proveniente da Costantinopoli, prosegui da Corfù per Trieste li 8 corr. a mezzogiorno.

Adagio col petrolio. Il fornaio Waisel Antonio d'anni 20, da Krainburg, abitante in via dell'Olmo N. 5, verso le 2 pom. d' ieri attendendo al forno del sig. Giovanni Doliner e volendo accendere la legna con maggiore sollecitudine, vi gettò sopra del petrolio, ad onta della proibizione del suo principale. Accostatovi poi un fiammifero acceso vi diede fuoco, ma in un baleno uscì dalla bocca del forno una fiammata, dalla quale il Waisel non fece a tempo di schermirsi e ne riportò parecchie ustioni.

Gabinetto di Minerva. Poca gente, pochissime signore.

Il Dr. Gemelli, che teneva una conferenza sul tema Schulze-Delitzsch, fece uno studio molto diligente intorno al soggetto che imprese a trattare. Parlò degli stabilimenti di mutualità, rilevandone l'utile grandissimo e la ingente importanza di tali istituzioni.

Disse del loro sviluppo nei vari paesi con speciale riflesso all'Austria-Ungheria ed all'Italia.

Fornì al publico parecchi dati statistici in proposito; la lettura fu in complesso un resoconto di cifre, troppo minuziose, riuscendo così, arido e monotono.

Dati più generali e più *approssimativi* avrebbero interessato di più e si sarebbero rammentati con maggiore profitto.

Il signor Enrico Dr. Gemelli è un giovane studiosissimo, e le sue parole di iersera sono frutto di ricerche pazientissime; ma le 16 signore che assistevano alla sua lettura, si sono poi divertite?

Con la conferenza di ieri, il *ciclo* di quest'anno si è chiuso.

I sedili al Politeama. Un frequentatore del Politeama ci scrive lagnandosi di un fatto che noi, ed altri con noi, abbiamo rilevato ripetersi per consuetudine... una consuetudine piuttosto egoistica, che può dar luogo a diverbi, a sconvenienti osservazioni, se le persone che vengono per ciò a contatto non sapessero per avventura contenersi.

Vi sono spettatori, o meglio spettatrici, che recandosi per tempo al teatro, occupano i posti liberi, il che va bene, ma ne serbano uno, due ed anche tre a persone che hanno ancora da intervenire e che si sono date la posta per sedersi vicino.

E ciò va male, perchè impedisce a chi ha diritto di sedersi nei sedili non ancora occupati.

Molte volte, per liberarsi dalla noia di tenere le sopravesti sui ginocchi, vi sentite rispondere che il posto è occupato, mentre poi si riscontra che in tutto il tempo dello spettacolo, non vi rimangono che i soprabiti e i cappellini.

Questo inconveniente potrebbe sparire se gl' inservienti del teatro si occupassero della facenda e almeno per un po' di tempo abituassero il publico a certe convenienze. Vi sono dei casi in cui per ottenere di sedersi in un posto libero, se pur ci si riesce, si riceve delle sgarbatezze che sono ingiuste ed immeritate in tutto il senso della parola.

Società dei meccanici. La Società dei meccanici in Trieste con mutuo soccorso, terrà domenica 13 corrente il suo congresso generale.

Politeama Rossetti. La terza dell'*Ebrea* che ha luogo questa sera, sarà un altro trionfo per quegli eletti artisti che l' interpretano.

Il m.o Gialdini si dice verrà sostituito dal m.o Bartoli; il tenore Procaci da un tenore di nome Lorini, che noi amiamo credere non sarà il medesimo che sotto la stagione Battaglia, in un'epoca infausta per l'arte, scesa sin l'ultimo gradino, fece disgraziatissime prove.

Invitati Mercoledì sera a salire sulle tavole del palcoscenico fra quella confusione, quel tramestio indescrivibile, constatammo come l'ordine fra le comparse venga mantenuto da sei guardie di p. s., da 4 guardiani e da due capi, che fanno quanto possono.

Quei messeri — le comparse — mostrano però una antipatia invincibile a tenersi la barba ammodo: non servono i consigli, le minatorie, od altro; chi la porta alla francese, chi se la adatta all'ungherese e così via, e finiscono per giungere in iscena in modo poco decoroso.

Così noi con le nostre parole di Domenica non abbiamo voluto minimamente toccare la valentia del parrucchiere di teatro.

Oggetti trovati. Il sig. G... de R... rinvenne ieri a mezzodì in vicinanza alle Scuole israelitiche un anellino d'oro ed un medaglioncino d'argento, legati ed un cordoncino. — La sig.a C. Miratz al Politeama Rossetti, una tabacchiera da fumo a pelle di coccodrillo. — Il sig. Ermenegildo Ongaro, in Piazza Nuova una coperta di lana, da cavallo. — Il sig. G. Sckot, in Piazza della Legna un biglietto di pegno non prezioso.

Tutti questi effetti si trovano al nostro ufficio, a disposizione di chi può averne diritto.

Epilettico. In piazza dell' Ospitale venne raccolto ieri un uomo che giaceva a terra colpito da un assalto epilettico.

---

39) **IL CASTELLO DI DUINO.***)

Per i due grandi finestroni spalancati entrava l'aria pura dei campi.

— Oh qual luogo incantevole! — esclamò egli.

— Sedete — gli diss' io — e fate grazia ch' io sappia finalmente a cui tengo sì grande obligazione. È da due giorni che avrei potuto interrogarvi, ma, premendomi la vostra guarigione, seppi frenare la mia curiosità sino a questo momento. Ora voi potete parlare.

— Siamo tergestini ambidue, madonna. Voi dovete essere la vedova Basei, che dimorava a Vienna, non è vero?

— Precisamente, e voi?

— Io mi chiamo... — E si nominò.

— Ah! vostro padre era amico del mio, ed io sono una Messalti.

— Poco mi cale, madonna, di Basei e di Messalti, quando siete sì bella che ho quasi a vile la piccola ferita che guadagnai per salvarvi...

Io abbassai gli occhi, perchè sentiva le fiamme invadermi il volto, e mormorai:

— Siete molto gentile.

— Fortunato, volete dire — rispose egli — a cui la sorte ha favorito un bene che mille altri m' invidierebbero. Nessuno sapeva ancora del vostro ritorno, madonna, e s' io, giunto appena l'altra sera da Tergeste, per ridurmi alla mia villa, non vi avessi incontrata...

— Bell' incontro davvero! Vi attendevano forse?

— No, madonna; alla villa non ho che la nutrice, alcuni servi ed i miei cani, e ci andavo inaspettato.

— Meno male...

— Però quand' io ritorni a Tergeste porterò la novella che Bianca dei Messalti non priverà a lungo la patria della sua presenza...

— Al contrario, messere; pregovi anzi di non farne parola a chicchessia. Io non conto di rivedere Tergeste per ora...

— Come? — osservommi egli rannuvolandosi in volto — sareste mai intenzionata di ritirarvi dal mondo?

— E che cosa andrei a farvi? — gli risposi io.

E la mia osservazione, fatta seriamente, gli parve sì strana, che mi piantò in viso due occhi increduli, ricercatori.

— Sì, che cosa andrei a farvi? — incalzai io. — Abbandonare la dolce libertà dei campi, per rimettermi alla mercè di una torma di maligni che già altra volta s'occuparono e troppo, dei miei interessi?

E qui il mio sdegnoso salvatore arruffò le ciglia, e sclamò:

— Chi sono costoro?... Insegnatemene il nome... il nome, e basterà, per punirli.

— Messere — risposi — non sapete che a volerla rompere coi maldicenti, gli è quanto intimar guerra a tre quarti di mondo? Perciò è meglio evitarli.

— È vero — replicò. — Dunque a Tergeste non ci andrete mai più? Com' è possibile che voi, giovane, ricca, avvenente, vi possiate adattare a vivere in campagna? Qui, così sola?...

(*Continua*)

*) Proprietà riservata, — proibita la riproduzione

Le guardie di p. s. lo trasportarono al civico nosocomio. Era caduto in prossimità ad un muricciuolo che fiancheggia l'edifizio.

Ancora non avendo egli parlato, ignorasi il suo nome; carte in tasca non ne aveva di nessuna sorte. Fu ricoverato alla sezione degli ebeti.

Caduto sulle scale. Il ragazzino di 6 anni, Giovanni Bertoli, triestino, sdrucciolò sulle scale della propria abitazione e rotolò sino al pianerottolo, riportando una ferita lacera contusa al sopraciglio destro.

Il fanciullo fu portato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale ove gli fu medicata la ferita; poi fu ricondotto a casa.

Per gratitudine! Ieri gli agenti di polizia arrestarono una brava servente a nome Domenica ved. C., nata P., abitante in via del Rivo. Questa — che da qualche tempo si trovava senza servizio — veniva a titolo quasi di *carità* tenuta durante le ore del giorno presso una buona famiglia, dalla quale riceveva il costo. Ma — per ispirito di riconoscenza (?!) la brava *Menega* riescì a sedurre il figlio della sua benefattrice — *non ancora decenne* — inducendolo a rubare dal cassettino alla propria madre dei fiorinetti, ed in contraccambio poi lo conduceva al passeggio, lo regalava di dolci, giocatoli e gli faceva anche fare delle giterelle in carrozza a Zaule, al Cacciatore ecc.

In seguito ai continui ammanchi, la madre ne avvertì la polizia e la servente venne arrestata, essendosi anche in parte resa confessa della mala azione.

Il danno si fa ascendere ad oltre 80 fior.

Furto in un ufficio della ferrovia. Nel pomeriggio d'ieri ignoti ladri s'introdussero in un ufficio della stazione ferroviaria e vi rubarono un cappotto ed altri oggetti; nelle saccoccie del cappotto c'erano anche degli eccellenti sigari, che i ladri staranno senza dubbio fumando in onore del derubato.

Serva che fura e fugge. La serva Anna R. del trattore Kinhoffer, abbandonò ieri il domicilio del suo padrone, portando seco degli effetti per un valore di fior. 80.

Ricercati per furto. E' stato ricercato all'autorita di p. s. l'arresto del calzolaio Kadletz Francesco d'anni 18 e del fabbro Wiener Bernardo d'anni 22, perchè fuggiti ier'altro da Vienna dopo aver commesso colà un furto di 420 fiorini.

Estrazioni del Lotto. Li 9 Maggio. Brünn: 11 59 37 52 65.

Ogni giorno una. L'altra sera alla Fenice c'era poca gente. Mentre i fratelli Girards facevano i loro esercizi, Cretinosky si mette a gridare:

— E' una vergogna! E' una birbonata!

Gli si chiede cosa abbia, e l'illustre Cretinosky risponde diventando rosso in viso dalla bile:

— Sì, vedete che canaglie; perchè c'è poca gente, lavorano in tre alla volta. Tutto per finire più presto!

Spettacoli e trattenimenti.

Politeama Rossetti. (ore 8) „L'Ebrea"
Anfit. Fenice. Riposo.

Amor materno. Lo sgombero delle macerie prodotte dall'incendio del teatro *Nazionale* di Berlino, ha condotto a una piccola scoperta, che non è priva d'interesse.

Nel teatro c'era, nota ed accarezzata da tutti gli artisti, una bellissima gatta, che, al momento dell'incendio, aveva i suoi gattini. Dopo la catastrofe, non se ne era più avuta novella. Quasi all'atto istesso in cui manifestossi il fuoco, un impiegato del teatro la vide affacciarsi miagolando a un abbaino; ma, siccome per di là essa poteva benissimo fuggire, nessuno ci pensò più che tanto.

Ora, nello sgombrare una piccola stanza ad uso di ripostiglio, si è rinvenuto il cadavere della povera gatta tutta abbruciacchiata, con sotto, morti del pari, i suoi quattro micini. Un attrezzo teatrale le aveva servito d'ultimo rifugio e là era morta asfittica, insieme ai suoi nati, piuttosto che abbandonarli.

Borsa del 9 Maggio. Tendenza ferma alla mattina, fattosi sino 309¼ del Credit, chiusa alle 11 debole a 308. In Borsa fiacca 306.80 dopo 306½ a 308. Italiana in apertura denaro a 90½, in chiusa offerta a questo prezzo su cattive tassazioni da Londra. Valuta invariata. Dopopranzo da Vienna apertura debole su Berlino 306.50, 78.67 e 89.22 — chiusa 306.80, 78.70 e 89.25 sostenuta. A Parigi apertura fiacca 109.37, poi più debole 109.20, Italiana 91.65, chiusa francese debole 109.10, Italiana sostenuta 91.75.

Listino Napoleoni 9.50 a 9.51½. Zecchini 5.61 a 5.63. Lire turche —.— a —.— Londra 119.60 a 120. Francia 47.35 a 47.60 Italia 47.40 a 47.65. Banconota italiane 47.45 a 47.60. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.80. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 89.30 a 89.40. Credit 309 a 308. Rendita italiana 90½.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

D'affittare a Barcola una casetta di 5 stanze e cucina. Insinuarsi in via S. Antonio N. 1, I p. (446)

Chi avesse trovato un cane piccolo, pelo curto, colore castano, muso nero, con orecchie e coda naturali, e che risponde al nome di „Leone" è pregato di portarlo alla Portinaia della casa N. 8 Via Artisti, dalla quale riceverà una mancia. (448)

D'affittare due bellissime stanze da letto e da visita, elegantemente ammobigliate. Magnifica posizione. Indirizzo al „Piccolo" (449)

Da vendere una Drogheria inviata, in una città vicina. Indirizzo al „Piccolo." (450)

Ricercasi persona pratica per entrare qual socio in una Casa già bene avviata che lavora in Commissioni e Rappresentanze. Offerte con referenze presso l'Agenzia Internazionale di Gazzette. (451)

Ricercasi un ragazzo per un Negozio berrette, Indirizzo qui. (4606)

Ricercasi buona macchina da cucire usata a mano possibilmente fabbrica Singer. Indirizzo al „Piccolo" (4596)

Ricercasi praticante per scrittoio con retribuzione mensile. Indirizzo qui. (4616)

TIBISCO
15 MAGGIO
F. 100.000
25 Rate da f. 5.
Promesse f. 2.
Vendibili presso il cambio valute al Tergesteo — GIUSEPPE
BOLAFFIO
Il miglior impiego di capitali sono le Lettere di Pegno della **Banca Commerciale Ungherese di Pest 5%** al preciso corso del Listino.

Il sottoscritto offre a questo rispettabile Publico una partita d'**Ombrelli e Ombrellini Novità** a prezzi di fabbrica.
In pari tempo annuncia che durante l'estate conserva **qualunque qualità di pelliccerie**, garantendole dal tarlo.
PREZZI MODICISSIMI
VENCESLAO ZICH
PELLICCIAIO — I. R. FORNITORE DI CORTE
sotto la Casa Pitteri N. 398-2, dirimpetto la Farmacia Rocca.

Guanti di pelle
soldi 75 al paio.
G. JESS Corso 31.

FRANCESCO GIUSEPPE cav. de MIKULITS
Agente di commercio
d'anni 62, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 12 merid. munito dei conforti religiosi.

Le dolentissime sorelle **Maria Mikulits** e **Carolina** ved. **de Comelli**, a nome pure degli assenti parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 11 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, via del Corso.

Trieste, 9 Maggio 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37 e Canale 7.

Abile stiratrice, cucitrice e lava macchie si raccomanda alle signore. — Prezzi discretissimi. Androna Gusion 9, I piano. (442)

CHI VA IN VIAGGIO
e vuol trovare
BAULI in ogni genere, forme e dimensioni.
SACCHE da viaggio in stoffa a fiorini 1.45, 1.60, 1.75, 2.10, 2.25.
BORSE a mano ed a tracolla.
TOILETTES tascabili.
CHATOULLES (necessaires) con tutto l'occorrente per toilettes da f. 4.60 in poi.

Ombrellini pura seta tutta novità da fiorini 4 e più. — Detti per signora da fiorini 1.10, 1.20, 1.50 e più. Berrette in ogni genere e stoffa da soldi 36, 40, 45, 48 e più.

Ogni qualità — Pettini, Spazzole per testa, denti e vestiti — Saponi, forbici e temperini — Ombrellini per pioggia II.a qualità da f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.55, 1.70, I.a qual. pura seta a f. 3.70 e più.

Calamai tascabili da soldi 10 e più. — Necessaires da scrivere tascabili e molti altri oggetti di occorrenza al viaggiatore
si rivolga soltanto
AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 e 604.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei gentili signori che resero l'ultimo tributo di stima e di affetto all'amato suo capo

ISIDORO ODORICO

accompagnandone la salma all'ultima dimora, esterna le più sentite grazie.

La Famiglia Odorico.

Soldi **65**
FAZZOLETTI
da naso in Batista riccamente ricamati.
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
PIAZZA BORSA
602 e 604

MANDEL & C.°
Promesse Tibisco a f. 2
Vincita principale f. **100.000**
Estrazione **15 Maggio 1883.**
Il Viglietto Lotteria CITTÀ DI LUBIANA N.o **13083** che vinse nell'Estrazione del 2 corrente il primo premio di fior. 20000 fu venduto dai sottoscritti **MANDEL & C.o**

SALONE
E
GIARDINO ROSSETTI
tempo permettendo **OGGI** tempo permettendo
CONCERTO
dell'applaudita **Banda Militare** del Reggimento Arciduca Alberto
Principia alle ore 7 pom. — Ingresso soldi 10.
Squisita cucina, eccellente Birra della rinomata Fabbrica civica di Pilsen, Acque minerali, Caffè e servizio inappuntabile.

---

77) **LE SPIE DI TRIESTE.**

— Oh! è orribile! è orribile! — proseguiva quella megera, strappandosi i capelli disperatamente, mentre il figlio come magnetizzato la stava a guardare. — Dovrò dunque sempre soffrire queste atroci torture; dovrò sempre vedermi voi dinanzi spettri sitibondi di implacabile vendetta! Dovrò udirvi sempre rammentare i miei delitti! Ma perchè non ho forza di uccidermi, perchè?...

E di nuovo qui s'arrestava con lo sguardo atono, immoto in un solo punto, allibita, diaccia dal terrore.

La visione mutava d'aspetto; le pareva scorgere che ad una ad una quelle fanciulle, dopo averle fatto un gesto di minaccia, assumendo un'angelica parvenza, si staccassero dal gruppo involandosi in alto, accompagnate d'un baglior di luce celeste, che le abbarbagliava la vista. Appena era scomparsa l'ultima, la scena cambiava d'un tratto.

La sua immaginazione scorgeva una fratta arsiccia, tutta pruni e sterpi senza un filo di verde, illuminata da una smorta luce sanguigna.

Le pareva di sentirsi fischiar nelle orecchie il sibilo d'un vento infocato che le mozzava il respiro e che agitando gli adusti fruscoli le portasse tratto tratto dei lunghi acutissimi lamenti.

La peccatrice si sentiva scorrer per le vene brividi di terrore, e invano cercava di torcere lo sguardo da un punto fisso, chè una forza superiore alla volontà di lei e occhi e capo obbligava a star ognor fermi in una posizione.

Di repente e come se uscisse dalle viscere della terra, si rizzò nella lugubre scena lo spettro pauroso della morte. A quella apparizione la donna fu sopraffatta di tal spavento che credette morire.

Nulla ostante non potè moversi; ella non sembrava più un essere animato, ma una scolpita imagine. Dalle vuote occhiaie di quel fantasma, usciva una sinistra e agonizzante luce, e pareva a lei, d'udir il digrignar dei denti, lo scricchiolar delle braccia e delle gambe ischeletrite, e ribrezzi di un freddo di morte, si sentia serpeggiar nel sangue a quegli spaventevoli suoni. Quel mostro s'allungava, s'allungava, e facendo dei passi smisurati verso lei, stendeva un braccio lungo lungo ed agitando le ossute dita cercava d'afferrarla pei capelli. Mezzo morta dall'affanno e dal terrore, ella con uno sforzo immane riuscì a rinculare d'un passo; ma quel braccio, quel braccio spaventevole, ognor più s'allungava librandosi minaccioso sul suo capo. Ad un tratto, malgrado i suoi sforzi per isfuggirla, sembrò a lei che quella mano riuscisse a acciuffarla e facesse per trascinarla in quella paurosa fratta.

La peccatrice fu colta da tal senso di terrore, che non potendo resistervi, cacciando uno straziante grido, stramazzò al suolo priva di sensi, colpendo sì fortemente del capo sul pavimento che vi sprizzò abbondantemente il sangue.

(*Continua*)

Occasione per acquisto di Mobili!!
I mobili rimasti indietro dell'Esposizione di Trieste come stanze da pranzo e da letto complete, arredi da Salon, inoltre
MOBILI per 100 Stanze
adatti per alberghi e case di campagna vengono vendute da **IGNAZIO KRON Trieste Via Caserma 3**
Prezzi correnti illustrati gratis.
A richiesta si spedisce franco di dazio.

Per Cresima
NOVITÀ
Lanerie celeste, rosa, crema bianco ecc. da soldi **30** al metro e più.
Gustavo Forlì
CORSO 29.